



## ***Primo Piano - Thailandia: il numero dei suicidi ora è tema di discussione nazionale***

Roma - 17 ott 2021 (Prima Pagina News) **Preoccupante**

**innalzamento dei numeri nelle segnalazioni di problemi mentali e nei tassi di suicidio a causa della diffusione del Covid.**

I tassi di suicidio sono in crescita in Thailandia a causa del Covid-19 che ha minato fortemente lo stato della salute mentale pubblica per almeno due anni. I dati più recenti rilasciati dal Dipartimento di Salute Mentale hanno mostrato una crescita di decessi causati da suicidio, che ha raggiunto almeno 5.768 casi nel 2018 fino a raggiungere i 5.870 nel 2019. Il dato aggiornato per il 2020 segnala 6.597 casi di suicidio. Ciò significa che solo l'anno scorso, la Thailandia ha registrato 10,08 morti suicidi ogni 100.000 abitanti. "Le tendenze suicide sono in aumento e il tasso di suicidi è aumentato nell'ultimo anno", ha affermato la dottoressa Amporn Benjaponpithak, direttrice generale del Dipartimento di salute mentale della Thailandia. Ha espresso preoccupazione per la tendenza all'aumento dei decessi per suicidio, che è stata influenzata dalla crisi COVID-19. "Ogni crisi ha un impatto mentale. Le persone che non sono in grado di adattarsi o che hanno limitazioni ne risentiranno. L'impatto più grave, di cui siamo più preoccupati, è il suicidio". Secondo la dottoressa Amporn, la pandemia ha causato la perdita di vite umane e ha colpito lo stato socio-economico. Questi tendono ad accadere improvvisamente. Molte persone hanno perso i loro cari. Altri hanno perso il lavoro o si sono indebitati. Il supporto per la salute mentale in Thailandia è disponibile attraverso vari canali. Il dipartimento di salute mentale offre consulenza gratuita tramite la hotline 1323 24 ore su 24, il suo servizio di chat di Facebook e tramite @1323forthai sull'app di messaggistica Line. Fornisce inoltre una piattaforma basata sul web nota come Mental Health Check In per consentire al pubblico di valutare la propria salute mentale o quella di altri. Gli utenti possono ottenere rapidamente l'esito della valutazione e ricevere consigli su come intraprendere ulteriori azioni. Dal 1° gennaio di quest'anno, più di 2,4 milioni di persone sono state valutate tramite Mental Health Check In. La maggior parte di loro sono membri del pubblico (33 per cento), seguiti dai volontari sanitari del villaggio (17 per cento). Gli anziani costituiscono il 16% di questo gruppo. I dati ufficiali hanno mostrato che 240.226 intervistati erano a rischio di depressione, 205.005 persone soffrivano di stress elevato e 132.931 altre erano a rischio di suicidio. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il suicidio è la seconda causa di morte tra le persone di età compresa tra 15 e 29 anni. Sebbene molte condizioni di salute mentale possano essere trattate efficacemente a costi relativamente bassi, l'OMS ha affermato che "il divario tra le persone che necessitano di cure e quelle che hanno accesso alle cure rimane sostanziale" e "la copertura del trattamento efficace rimane estremamente bassa". In Thailandia, un paese di circa 66 milioni di persone, il principale canale di consulenza telefonica del Dipartimento di Salute Mentale



funziona solo utilizzando 20 linee. Il suo direttore generale ha ammesso che le linee possono essere affollate a causa del loro numero limitato, in particolare di sera e di notte. Da quando la Thailandia ha segnalato il suo primo caso di COVID-19 nel gennaio dello scorso anno, diverse ondate di trasmissione hanno limitato le interazioni sociali e indebolito l'economia. Molte persone hanno dovuto lavorare da casa mentre altre sono rimaste disoccupate. Le circostanze hanno provocato più stress e aggravato ulteriormente la situazione per le persone che erano già vulnerabili. La signora Sriaroon Thanarattikannon, direttrice dei Samaritans of Thailand, ha dichiarato alle agenzie stampa che il numero di persone in cerca di consulenza attraverso la sua linea di assistenza e le piattaforme di social media è raddoppiato dall'inizio della pandemia. Prima del COVID-19, l'organizzazione di solito forniva consulenza a circa 700 persone al mese. Attualmente, il numero è cresciuto fino a circa 1.500.

*di Francesco Tortora Domenica 17 Ottobre 2021*